

MOSCA

Specialiale

GUIDA AI NO-KILL

Speciali di Pesca In



ESPRESSIONE "Ninfa"

tecnica

I dragaggi!
valuti?

Speciale
Institua

Chi fa
per tre...

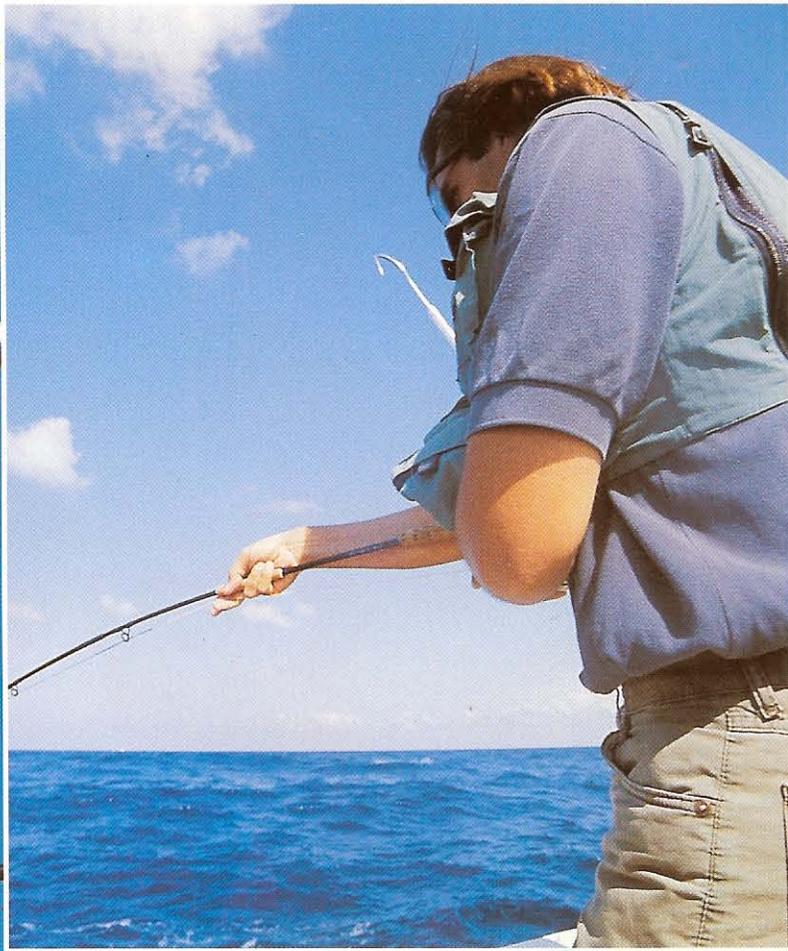
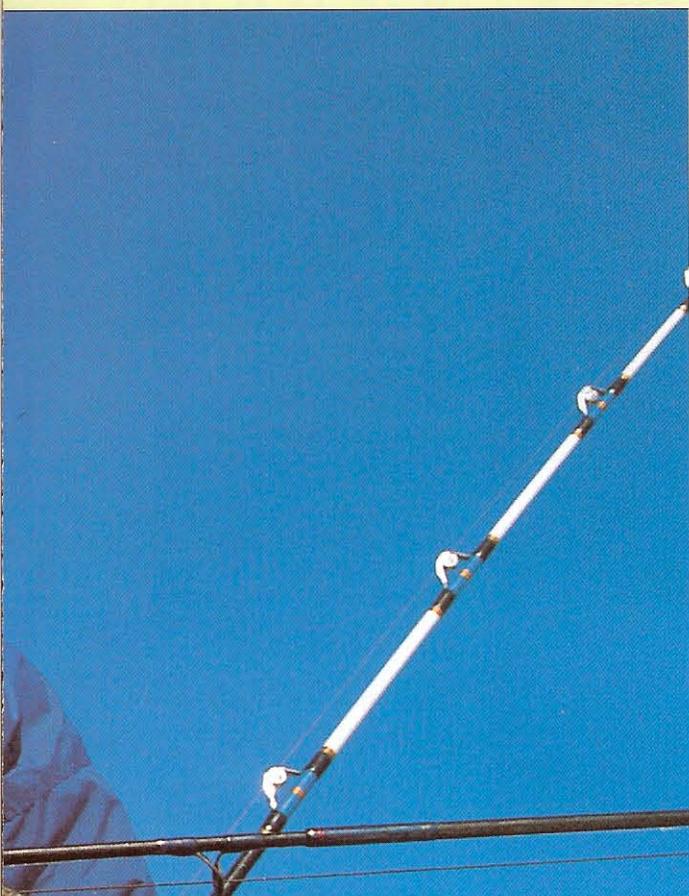
TECNICHE, SEGRETI E MATERIALI



Alalunghe con la

Sembra incredibile, ma anche in Italia abbiamo un Hot Spot di livello mondiale per il saltwater, si tratta del mare Adriatico e delle sue stupende Alalunghe.

MARCO FABBRI



MOSCA

Sinceramente, confesso, non riesco a trovare le parole giuste per iniziare questo eccezionale articolo di pesca con la mosca in mare, unico nel suo genere, per la prima volta pubblicato

su una rivista di settore, la più bella del panorama italiano. Sembra incredibile ma anche in Italia abbiamo un "hot spot" a livello mondiale su pesci di straordinaria bellezza, potenza e taglia: le alalunghe.

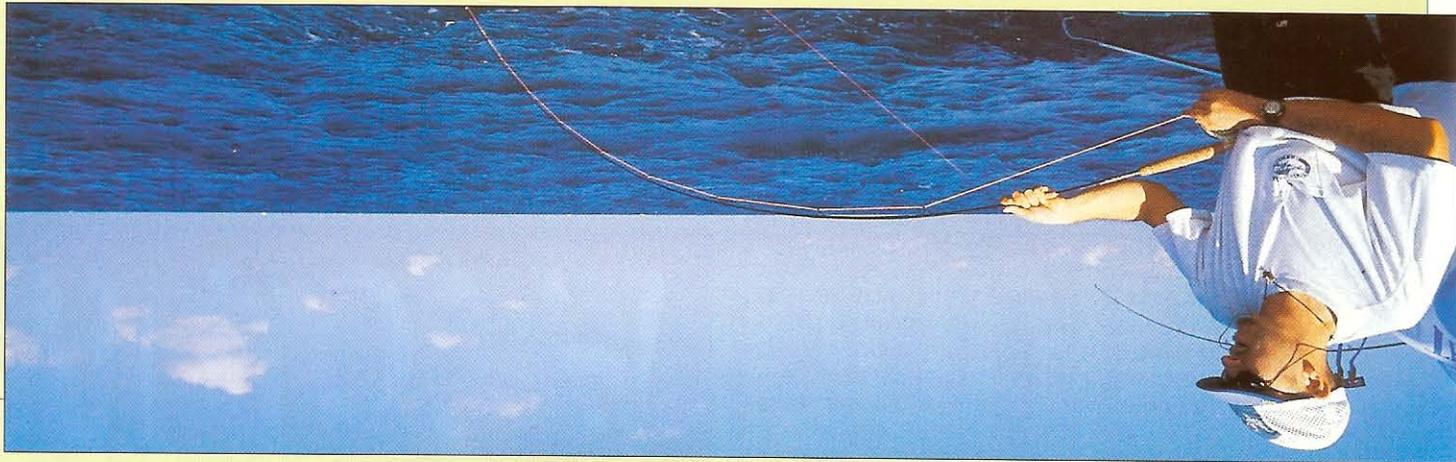
Sono tonni di branco, di medie dimensioni, che vivono in tutti gli oceani e mari delle zone tropicali e temperate. Hanno una dimensione media che varia dai 60 ai 90 centimetri per un peso di circa 8/9 chilogrammi ma possono raggiungere taglie decisamente più consistenti. Ogni anno, verso la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, si presentano regolarmente sulle coste dell'Italia centrale, nel mare Adriatico, e in questo magico periodo centinaia di pescatori, in maggioranza da "Big-Game", abbandonano casa, lavoro, amici, fidanzate e mogli per trasferirsi in questa produttiva zona di pesca. È una vera e propria droga dalla quale, una volta provata, non si riesce più a venir fuori... Con la mosca... invece è "overdose" e si rischia l'infarto. Fate voi. Ma andiamo con ordine. Assieme a Massimo Ferri, l'ideatore di questa pesca in mare, al capitano Mauro Marzaduri, il proprietario della "Such is life -III", la barca più bella del mondo come dice lui, al comandante Vittorio Rossi, al comandante Claudio Camera e con la mia attiva collaborazione abbiamo studiato il comportamento di

Big game

Questo tipo di pesca al tonno può essere considerato una vera e propria forma di big game praticata con la mosca artificiale.

Le alalunghe hanno una dimensione media che varia dai 60 ai 90 centimetri per un peso di circa 8/9 chilogrammi.

questo tonno. Non è stata una cosa semplice anche perché il periodo di passo è piuttosto breve e i luoghi di pesca sono ubicati in aree molto lontane dalla costa. Sono anni, quindi, che regolarmente si "perde" tempo, fegato e soldi per inventare qualcosa di veramente nuovo ma soprattutto divertente. E ci siamo riusciti. Pensate che, sotto la costante pressione di Massimo Ferri, la scuola di pesca a mosca italiana (Sim) ha dedicato due stage di pesca in mare sotto i soliti incredulità e scetticismo generali degli "addetti" ai lavori. Per farla breve, i pionieri di questi corsi hanno avuto la fortuna, oltre a pescare molto pesce di mare, di trovarsi a lottare con



Le alalunghe, una volta allamate, si esibiscono in una serie di fughe poderose che mettono a dura prova le esili attrezzature dei moschisti. Portare in barca un tonno pure potente, non è certamente facile.

Fughe poderose

un tonno dalla straordinaria forza e bellezza che in qualsiasi altra parte del mondo avrebbe pagato molto salato. Ma veniamo alla pesca vera e propria delle alalunghe. La prima cosa da dire è che il sistema che abbiamo adottato è stato carpito durante una battuta di pesca in mare con la traina. Infatti, da buoni moscaioi, abbiamo notato uno strano comportamento di questi pesci che seguono l'imbarcazione dove fin sotto all'imbarcazione dove tendono a stazionare per alcuni istanti. Questa situazione ha fatto scattare la molla. Abbiamo pensato di dilatare questo importantissimo periodo di permanenza a tiro di coda impiegando della pastura naturale composta da piccoli pezzetti di sarda, un sistema suggerito dagli amici del "Big Game". Dopo vari esperimenti siamo riusciti a capire che occorre adottare una precisa tecnica nel far lavorare il richiamo, tale da non spaventare o saziare i pesci in acqua. Solo in questo modo il "branco" rimane alla distanza giusta il tempo necessario per pescare. In ogni caso, ricordatevi che questo è un lavoro di gruppo,

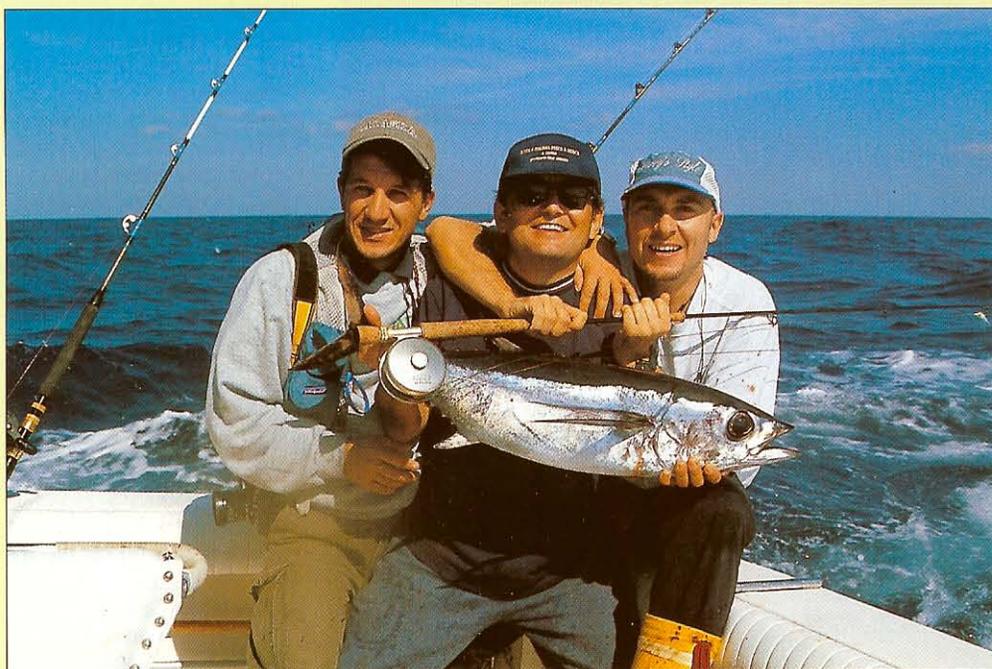




non facile, nel quale tutti hanno dei ruoli precisi che vanno definiti all'inizio della battuta di pesca. Insomma, non scordatevi che la posta in palio sono pesci sui dieci chilogrammi, dotati di una forza incredibile!!! Quindi, se avete le idee confuse, non prendete il mare. Ma andiamo avanti. Dato per scontato che il branco è arriva-

to sotto l'imbarcazione, ha inizio la pesca vera e propria: non crediate, comunque, che sia semplice. L'alalunga, infatti, è un pesce molto diffidente e dalla vista formidabile; basta guardare le dimensioni degli occhi. Per questo motivo si devono impiegare imitazioni efficaci, nylon sottili, avere una buona padronanza di lancio e

Dopo vari esperimenti siamo riusciti
a capire che occorre una ben precisa tecnica
per fare lavorare il richiamo, in maniera tale
da non spaventare i pesci in acqua.



tecnica di pesca: non è cosa, quindi, da principianti. Pensate che, in alcuni casi, per vincere la diffidenza dei pesci, siamo scesi a diametri di nylon così fini da sfiorare il record mondiale Igfa. Iniziamo dalla canna, la cui misura ideale è di 8,6 piedi per coda del numero 11 o 12 con doppia impugnatura. Occorre, inoltre, legarsi attorno alla vita una piccola cintura da combattimento, indispensabile per lavorare il pesce una volta agganciato. Le code da impiegare sono sia del tipo galleggiante, al quale si fisserà un finale sui tre metri, che affondanti in diversi gradi, con un finale sul metro e mezzo. Un discorso a parte va fatto per il mulinello, che deve essere specifico. In commercio ne esistono di varie fatture e colori ma la metà sono buoni

Attrezzatura

La misura ideale per la canna è 8 piedi e 6 per coda del numero 11 o 12 con doppia impugnatura. Alla vita è opportuno legarsi una piccola cintura da combattimento. Le code da impiegare sono sia del tipo galleggiante con finale da tre metri, sia del tipo affondante con finale di un metro e mezzo. Gli artificiali sono montati su ami del numero 4/6 ed hanno una colorazione azzurro-bianco.



da "sbattere", quindi attenzione. Qui non è uno scherzo vedersi sfilare oltre cento metri di backing o tagliarsi il dito sulla scia della fuga del pesce appena ferrato; credetemi, non sto scherzando. Questa è pesca vera, difficile e unica nel suo genere; ribadisco, il "top" in Italia. Quindi orientate la vostra scelta su materiali altamente tecnici, senza dubbio costosi ma necessari per affrontare le situazioni di pesca descritte. Gli artificiali impiegati sono montati su ami del numero 4/6 e hanno una colorazione azzurro-bianco, sono piombati in testa e si discostano dai modelli usati dai nostri amici americani anche se sono altrettanto efficaci. Sono il frutto di innumerevoli prove e controprove, viaggi all'estero, consigli di amici e professionisti del settore che hanno portato alla realizzazione di alcuni modelli micidiali ai quali, ogni anno, si aggiunge qualche nuovo dressing. Finito il discorso sulle attrezzature veniamo alla pesca vera e propria. Solitamente, quando si trovano le condizione giuste, si pesca a "vista". Si deve lanciare l'artificiale nei pressi del tonno e si inizia il recupero a piccoli strappi, molto lentamente. L'abboccata del tonno è rapidissima e avviene, quasi sempre, con l'artificiale in caduta; ma non è la regola. Altre volte, invece, quando non si riesce a vedere i pesci, si lancia nella scia della pastura e si recupera, sempre lentamente, aspettando l'abboccata alla quale deve rispondere una buona ferrata. Una volta agganciato, dovete sempre tenere la lenza in "tiro" e iniziare un lento recupero, senza perdervi d'animo; passe-



ranno parecchi minuti prima di vedere l'azzurro metallico, tipico dell'alalunga, infrangere la superficie del mare. Spesso mi piace mettermi sul punto più alto della barca per capire meglio il comportamento dei pesci ma anche per godermi uno spettacolo impressionante e decisamente bello. In ogni caso sono sensazioni molto difficili

da spiegare con la penna e, per capirle, bisognerebbe, almeno una volta, provare. Certo, questa non è una pesca alla portata di tutti; primo perché occorrono buone imbarcazioni ma soprattutto persone capaci di preparare a puntino tutte le varie operazioni e sinceramente, al momento, sono veramente poche. In ogni caso, io e Massimo, con le nostre imbarcazioni e non, ogni anno, senza fini di lucro, organizziamo delle uscite in mare per far conoscere questo pesce agli

amici moscaioli di tutta Italia. Se volete approfittarne - ma fate presto, il periodo è veramente limitato - questi sono i nostri numeri telefonici e la posta elettronica.

Marco Fabbri

tel. 0541/392.457

e-mail: cafabbri@rimini.com

e-mail: fama@hi-net.it

Massimo Ferri

tel. 0541/952.293

e-mail: ferristy@novacomp.it

FERRI'S STYLE CHUM SERIES

Amo: 3/0 mustad 3407

Filo montaggio: monocord o kewlar bianco

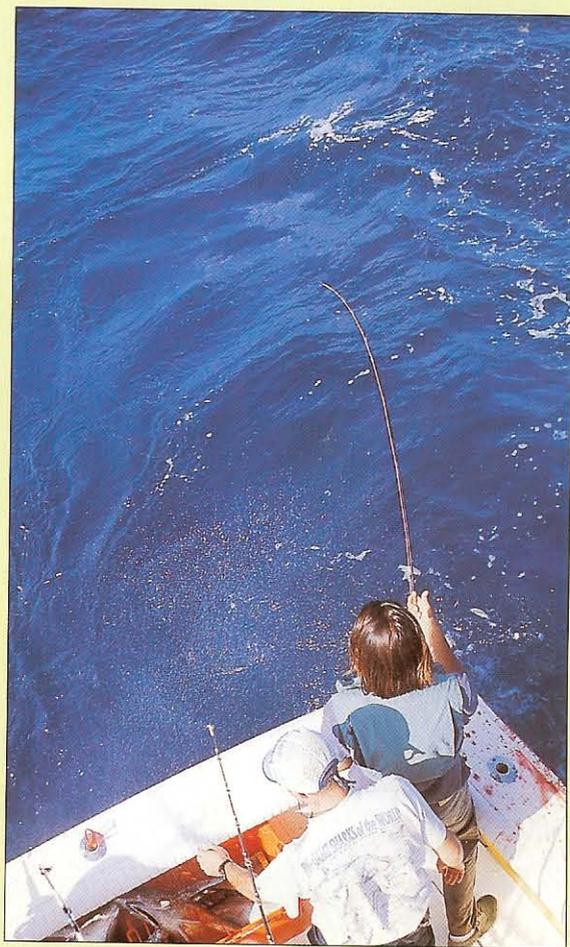
Piombo: pallino spaccato gr 1,50 colorato bianco con vernice per colorare aste dei galleggianti

Occhi 3D: misura large

Coda: coda di vitello tinta rosso

Corpo: poly-wiggle bianco montato a ciuffi

Dorso: fly fur azzurro con krystal flash azzurro



Via S.Allende, 116 - Tel. e Fax 0541-952293
• 47033 Cattolica Rimini •



Qualificato negozio per un Salt Water Fly Fishing tutto italiano